

CCCXIV SEDUTA**GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18 e 10.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del *processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Annunzio di interrogazioni.

« Interrogazione Contu sulla concessione delle golene del Flumendosa per l'annata agraria 1952-1953 ». (651)

« Interrogazione urgente Melis concernente la chiusura delle cave di caolino nel territorio del Comune di Serrenti e la crisi in atto in tale settore produttivo a causa della concorrente importazione estera ». (652)

« Interrogazione Senes, con richiesta di risposta scritta, concernente l'acquedotto di Macomer ». (653)

« Interrogazione Senes, con richiesta di risposta scritta, per la istituzione di un cantiere di lavoro nel Comune di Montresta (Nuoro) ». (654)

« Interrogazione Zucca sulla mancata concessione del contributo per l'acquisto di concimi alla Cooperativa "Concordia" di Ittiri ». (655)

« Interrogazione Zucca sui servizi ferroviari del Sulcis verso il Nord dell'Isola ». (656)

Svolgimento di Interpellanza.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interpellanza Contu al Presidente della Giunta e all'Assessore agli interni e turismo;

« per conoscere le ragioni che hanno determinato la completa esclusione delle zone dell'alta Ogliastro dal piano di valorizzazione turistica di recente esaminato dalla Giunta regionale. In particolare, non riesce facilmente spiegabile il fatto che si siano polarizzate le attenzioni nelle zone circostanti la città di Cagliari (Pula - Campuomu - ecc) mentre restano, come al solito, dimenticate le altre zone montane naturalmente indicate per lo sviluppo turistico interno ed esterno. Sembra innegabile che le zone montane circostanti al Gennargentu debbano essere in prima linea in tema di progresso turistico: esse sono attualmente inospitali proprio per la mancanza di ogni elementare conforto moderno e pertanto ad esse deve volgersi la cura particolare dell'E.S.I.T. e della Regione tutta. La presente interpellanza è urgente e, pertanto, si chiede che possa essere discussa alla prossima tornata del Consiglio regionale » (629)

CONTU (P.S.d'A.) illustra l'interpellanza. Dopo aver rilevato come il problema del turismo, fino a pochi anni fa assolutamente estraneo alla cerchia degli interessi isolani, è ormai diventato argomento della più viva attualità ed importanza, lamenta che esso sia stato inquadrato, dall'Amministrazione regionale, in termini che ne mettono in evidenza soltanto alcuni lati, e non i più importanti. L'attività svolta finora è stata ristretta, sostanzialmente, alla valorizzazione di alcune manifestazioni folkloristiche, sia pure di grande rilievo, ma che, comunque, vengono dopo altre più pressanti esigenze, che sono state trascurate.

Prendendo in esame la politica alberghiera, afferma che essa deve impostare il problema

in modo unitario, cioè tenendo conto anche dei suoi aspetti non strettamente turistici (come sarebbe bene che si facesse, ad esempio, a Cagliari). Lamenta che l'azione svolta finora dall'Amministrazione regionale in tal campo sia stata, oltre che insufficiente, condotta con criteri sbagliati (cita gli esempi degli alberghi costruiti a Campuomu e a Pula, a suo avviso superflui) perché tendenti a valorizzare esclusivamente i dintorni delle principali città.

Dopo aver affermato che bisogna valorizzare la montagna sarda, che è l'elemento di maggiore attrazione turistica della Regione, critica il concetto alquanto diffuso che vede nell'insicurezza delle montagne, a causa delle manifestazioni di banditismo, un ostacolo insormontabile alla loro valorizzazione turistica: bisogna invece partire dal concetto che il turismo deve essere un mezzo per la redenzione di queste località, incantevoli ma finora desolate.

Illustra le bellezze delle montagne di Lanusei e le gravi deficienze dei servizi alberghieri in quella zona; invita l'Assessore a visitare la zona con una missione speciale e dà atto della costruzione della strada Urzulei-Lanusei; lamenta però che i lavori procedano con estrema lentezza.

Conclude invitando l'Amministrazione regionale a inserire la zona del Gennargentu fra quelle considerate suscettibili di maggior sviluppo turistico.

STARA (D.C.), Assessore agli interni e turismo. esordisce esprimendo la propria soddisfazione per la coscienza turistica che l'opinione pubblica isolana ha ormai dimostrato di aver acquistato. Comunica che il piano di valorizzazione turistica della Sardegna, per l'attuazione del quale si faceva grande affidamento nell'appoggio della Cassa per il Mezzogiorno, essendosi l'entità di tale aiuto progressivamente e notevolmente ridotta, ha dovuto subire delle profonde modificazioni nelle sue linee originarie: ci si è dovuti accontentare di un programma di valorizzazione di tre sole zone (il « Poetto » in Provincia di Cagliari, la zona Alghero-Castelsardo in Provincia di Sassari, e l'Ortobene in Provincia di Nuoro); ed anche per queste è stato negato l'appoggio finanziario per la costruzione di alberghi e la valorizzazione di spiagge, grotte e monumenti storici.

In definitiva, finora, quel poco che si è fatto è stato finanziato esclusivamente col bilancio regionale. Alla scarsità di mezzi di tale bilancio sono perciò da imputarsi, quasi e-

clusivamente, le deficienze che si possono riscontrare nella politica della Regione in materia di turismo. Ci sono però anche altre difficoltà da superare: ad esempio, in materia di costruzione di alberghi, le lungaggini burocratiche per la cessione delle aree fabbricabili da parte dei Comuni interessati.

Per quanto riguarda la zona di Campuomu, l'oratore precisa che è stata prevista la costruzione di un posto di ristoro, più che di un vero e proprio albergo.

Assicura l'interpellante che l'Ogliastra non è stata dimenticata, così come non lo sono state le rimanenti zone per le quali finora la Amministrazione regionale non ha ancora trovato i mezzi finanziari per attuare i relativi programmi di sviluppo turistico. D'altra parte, esprime dei dubbi su quelle che potrebbero essere le possibilità di una zona come l'Ogliastra di assicurare una gestione almeno non passiva di una impresa alberghiera.

Conclude riaffermando che nessuna zona suscettibile di sviluppo turistico è stata dimenticata: si è soltanto in attesa delle necessarie risorse finanziarie per attuare gli intendimenti dell'Amministrazione regionale.

CONTU (P.S.d'A.) dichiara di considerare soltanto parzialmente soddisfacente la risposta dell'Assessore. In particolare, lamenta che egli abbia dimostrato di non tener conto della importanza del turismo interno, esigenza oggi difficilmente appagabile in Sardegna se non per le classi più agiate.

Nega che il centro di Lanusei non offra la possibilità di gestire economicamente un albergo, e attribuisce al mancato appoggio da parte delle banche il fatto che l'iniziativa privata non abbia già realizzato per proprio conto un'intrapresa del genere nella cittadina dell'Ogliastra.

Conclude esprimendo l'opinione che il Consiglio dovrebbe, in un momento di maggiore calma, affrontare l'intero problema del turismo con una discussione che valga ad inquadrarlo nei suoi giusti termini.

Discussione e approvazione del disegno di legge:
« Istituzione della Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università di Cagliari ». (183)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

D'ANGELO (P.N.M.) dà atto all'Amministrazione regionale della sensibilità dimostrata davanti a questo importante problema scola-

stico sardo, e della sollecitudine con la quale ne ha affrontato la soluzione. Illustra l'importanza della Facoltà di cui si propone l'istituzione, facendo rilevare come la Regione Siciliana, superando non poche difficoltà, sia riuscita ad ottenere l'istituzione della terza Facoltà di Economia e Commercio nell'Isola, e come numerose altre ne siano state istituite in questi anni in altre regioni.

Concludendo afferma che la Facoltà di Economia e Commercio oltre che essere un'esigenza vivamente sentita dagli studenti sardi, costituisce anche un'inderogabile necessità della vita economica e politica isolana. (*Consensi*).

SERRA (D.C.) dopo aver premesso che il disegno di legge in esame riscuote l'approvazione unanime del suo Gruppo, dichiara di aver preso la parola soprattutto per anticipare l'illustrazione di un emendamento che intende presentare al titolo della legge, inteso a richiamare la legge regionale 7 febbraio 1950, numero 5, sullo stesso oggetto, in modo che la presente legge figuri come modifica, piuttosto che come abrogazione, della precedente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

MELIS (P.S.d'A.), *relatore*, dopo aver rilevato l'atteggiamento favorevole di tutto il Consiglio nei confronti del disegno di legge in discussione, illustra l'importanza che la Facoltà di Economia e Commercio riveste per gli studenti sardi. Annunzia quindi l'adesione sua e del suo Gruppo all'emendamento accennato da Serra.

Conclude illustrando un ordine del giorno firmato dai rappresentanti di tutti i Gruppi consiliari, col quale si fanno voti perchè il Ministero competente, in attesa che la legge istitutiva venga perfezionata, autorizzi il funzionamento provvisorio dei corsi per l'anno accademico in corso. (*Approvazioni*).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Melis - Serra - Giua Elio - Sanna - Lay Giovanni - Pinna:

« Il Consiglio regionale sardo, a chiusura della discussione sul progetto di legge numero 183 concernente "Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 1950, numero 5", concernente "Stanziamento di un contributo annuo per la istituenda Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università di Cagliari", fa voti perchè i competenti organi governativi, in attesa del perfezionamento della legge isti-

tutiva, autorizzino il funzionamento provvisorio dei corsi, presso la suddetta università fin dal corrente anno accademico ».

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, ricorda come l'istituzione della Facoltà di Economia e Commercio sia stata un'aspirazione inappagata per lunghi decenni. Dopo aver brevemente illustrato la gravità di questa lacuna delle Università sarde e l'importanza della Facoltà in parola per la formazione della classe dirigente isolana, conclude formulando l'augurio che, in seguito al provvedimento in esame, la Facoltà di Economia e Commercio venga finalmente istituita in Sardegna. (*Consensi*).

SANNA (P.S.I.), per dichiarazione di voto, comunica che il suo Gruppo voterà a favore del disegno di legge. Non ha alcuna obiezione per quanto riguarda l'emendamento Serra, e raccomanda alla Giunta di svolgere la necessaria azione politica perchè il Governo nazionale prenda in favorevole considerazione l'ordine del giorno testè votato.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Dichiara quindi che, in sede di coordinamento, si provvederà ad apportare al titolo della legge la modifica proposta dall'emendamento Serra.

Art. 1

Allo scopo di favorire l'istituzione della Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università di Cagliari, l'Amministrazione regionale s'impegna a contribuire annualmente nelle spese di funzionamento della stessa Facoltà con la somma di lire 10 milioni, che verrà messa a disposizione dell'Amministrazione della Università di Cagliari all'inizio di ogni anno accademico e a partire dalla data in cui con legge dello Stato verrà istituita la Facoltà predetta.

Nel caso che, prima della istituzione formale della Facoltà, venga autorizzato dal Ministero della pubblica istruzione il funzionamento provvisorio, il contributo decorrerà dall'anno accademico nel quale avranno effetti-

vamente inizio i corsi e sarà corrisposto dopo che l'Università di Cagliari abbia notificato all'Amministrazione regionale il relativo provvedimento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra - D'Angelo - Melis:

« Far precedere: "L'articolo 1 della legge regionale 7 febbraio 1950, numero 5, è così modificato:....." ».

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento D'Angelo - Serra - Melis.

(E' approvato).

Art. 2

La legge regionale 7 febbraio 1950, numero 5, è abrogata.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento soppressivo Serra - D'Angelo - Melis:

« Da sopprimere ».

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

Le spese di cui alla presente legge fanno carico al capitolo 97 del bilancio regionale 1952 ed a quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra - D'Angelo - Melis:

« Far precedere: "L'articolo 2 della legge regionale 7 febbraio 1950, numero 5, è così modificato:....." ».

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 3 con l'emendamento Serra - D'Angelo - Melis.

(E' approvato).

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale della Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Istituzione della Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università di Cagliari ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	46
votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	44
contrari	1
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalaj - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacovich - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lai Aldo - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Assistenza ai minorati psichici e fisici della Sardegna ». (170)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SANNA (P.S.I.) dichiara che il suo Gruppo voterà contro il disegno di legge poichè ritiene che la risoluzione del problema spetti al Governo centrale, al quale non mancano gli strumenti legislativi per attuare un proficuo intervento. Purtroppo si deve constatare però che di fronte alla gravità, che può definirsi drammatica, della situazione, ben misera cosa è quel che il Governo centrale ha fatto.

Un altro motivo dell'opposizione del suo Gruppo al disegno di legge in discussione è

costituito dall'assoluta inadeguatezza dell'intervento della Regione. La somma stanziata al capitolo 100 del bilancio, cui fa riferimento il disegno di legge, è irrisoria, specialmente se si considera che è prevista anche la preparazione del personale insegnante e sanitario.

Lamenta la frequenza con la quale la Giunta presenta disegni di legge che prevedono impegni finanziari in settori che non sono, o sono soltanto in parte, di competenza regionale.

Dopo aver rilevato che alla Sardegna non solo vengono disconosciuti i diritti sanciti dallo Statuto speciale, ma che ormai vengono negati anche i benefici di certe leggi nazionali, conclude invitando l'Assessore a promuovere un'energica azione presso il Governo centrale perchè tali leggi vengano applicate nell'Isola. (*Consensi a sinistra*).

SECHI EUFEMIA (D.C.) si dichiara favorevole al disegno di legge in discussione e afferma che è preferibile far poco piuttosto che niente.

Dà quindi lettura di alcuni brani della mozione conclusiva del Convegno medico-psicopedagogico tenutosi a Cagliari, nella quale si invitano le Facoltà di Medicina delle Università sarde a dare adeguato sviluppo alle conoscenze di psichiatria, psicopatologia e psicoigiene infantile, e la Facoltà di Magistero di Cagliari a curare particolarmente l'insegnamento di nozioni di igiene mentale e ortofrenia. Nella mozione si auspica anche la creazione di un Centro medico-psico-pedagogico in ciascuna Provincia, tipo consultorio, nonchè l'istituzione di classi differenziali, onde venire incontro alle necessità dei semplici « ritardati ».

Dopo aver messo in rilievo i vari punti comuni fra il contenuto della mozione e il disegno di legge in esame, e l'azione finora svolta dalla Giunta, invita il Consiglio ad approvare il disegno di legge. (*Approvazioni al centro*).

COSSU (P.C.I.) dichiara la sua opposizione al disegno di legge e rileva come la stessa relazione della sesta Commissione — salva la conclusione, in vero poco conseguente — costituisca sostanzialmente una critica alla legge.

Lamenta che non sia stata compiuta una accurata indagine statistica preliminare per accertare le condizioni sanitarie che costituiscono il presupposto della legge.

Ribadisce l'insufficienza dei 40 milioni

stanziati col disegno di legge in rapporto ai bisogni denunciati dalle statistiche. Afferma che un altro grave difetto del provvedimento in esame è costituito dal fatto che esso manca di un piano di attuazione.

Dopo aver rilevato la necessità di coordinare l'azione dei numerosi enti assistenziali esistenti, conclude dichiarando che il motivo fondamentale dell'opposizione del suo Gruppo al disegno di legge consiste nel fatto che esso prevede degli impegni finanziari per una attività alla quale è tenuto lo Stato, e non la Regione. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

CORDA (P.N.M.), *relatore*, respinge la critica che la conclusione della relazione non sia logica. Dichiarò che i fondi di cui il disegno di legge prevede lo stanziamento verranno utilizzati per l'assistenza ai ciechi e ai sordomuti e per l'istituzione di scuole differenziate.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, nega che esistano leggi nazionali relative al settore al quale è diretto l'intervento del disegno di legge, ed afferma che, comunque, le esigenze alle quali si deve provvedere sono di natura tale che non si può assolutamente indugiare nel farvi fronte. Esistono in Sardegna, come del resto dappertutto, degli istituti assistenziali, creati dalla iniziativa di privati, che languiscono per mancanza di mezzi finanziari e che bisogna assolutamente mettere in grado di funzionare: questo per quanto riguarda il settore dei minorati sensoriali. Nessuna iniziativa, invece, esiste nel campo dei minorati motori.

Illustra l'importanza del provvedimento contenuto nel disegno di legge, rivolto ad ovviare al gravissimo inconveniente che deriva dal non distinguere dai veri i falsi anormali, ossia i semplici ritardati: ci si propone all'uopo di istituire degli appositi corsi per insegnanti elementari, nonchè di creare tre centri psico-pedagogici, uno per Provincia, ove vengano distinti gli anormali veri dai falsi; questi ultimi verranno inviati nelle apposite scuole, che dovranno essere istituite dallo Stato. Accenna ad una iniziativa dei professori Genoma e Godda per l'istituzione di scuole anche per gli anormali veri.

Dichiara infine, pur riconoscendo l'inadeguatezza degli stanziamenti previsti, che il provvedimento in esame non comporta degli oneri di entità così rilevante come ritiene la opposizione, e conclude invitando il Consiglio

a non voler negare all'Assessorato la possibilità di effettuare gli interventi in un campo che ne ha urgente necessità. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

Allo scopo di prestare assistenza ai fanciulli minorati psichici e fisici della Regione, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare fondi e concedere contributi per:

a) - l'impianto ed il funzionamento di istituti che si occupino dell'assistenza e della istruzione dei minorati psichici e fisici;

b) - la preparazione del personale insegnante e del personale sanitario addetto all'istruzione ed all'assistenza di detti minorati, con la istituzione di corsi di studio e di borse.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 2

Le richieste di concessione dei fondi e dei contributi, di cui alla lettera a) dell'articolo 1, possono essere presentate da Enti pubblici o Enti privati e devono essere dirette all'Assessorato regionale all'igiene, sanità e pubblica istruzione, corredate:

a) - in caso di costruzioni, del progetto che si intende attuare;

b) - della descrizione del tipo di scuola o di istituto che si intende creare;

c) - del piano finanziario sia per la costruzione che per il funzionamento.

Con apposito regolamento saranno stabilite le modalità per l'ammissione ai corsi e per la concessione delle borse di cui alla lettera b) dell'articolo 1.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra - Sechi Eufemia:

« All'ultimo comma dell'art. 2, dopo le parole "saranno stabilite", iscrivere la formula "previa intesa con le competenti autorità scolastiche" ».

SERRA (D.C.) illustra l'emendamento. Dopo aver ricordato che il Governo centrale altra volta rinviò una legge regionale — preci-

samente quella riguardante i Centri didattici provinciali e i corsi di perfezionamento — col rilievo che l'Amministrazione regionale invadeva il campo della competenza statale in materia amministrativa, esprime l'opinione che analogo appunto possa essere fatto all'articolo 2 del disegno di legge in discussione. Ad ovviare a tale inconveniente, ritiene opportuno inserire l'inciso proposto nell'emendamento.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) ritiene eccessive le preoccupazioni di Serra ed afferma che in realtà la Regione non esce affatto dai limiti della propria competenza quando, come fa al capoverso dell'articolo 2 del provvedimento in esame, fissa delle condizioni per la concessione delle proprie sovvenzioni. Con maggior fondamento l'appunto in questione potrebbe essere fatto alla lettera b) dell'articolo 1, o addirittura al capoverso dell'articolo 1.

CORDA (P.N.M.), *relatore*, si dichiara contrario all'emendamento, sostenendo che esso avrebbe ragione d'essere soltanto se la Regione istituisse dei nuovi corsi, anziché limitarsi a sovvenzionare quelli esistenti come prevede il disegno di legge.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, ritiene che sarebbe più opportuno riferire l'emendamento ad un altro punto della legge, secondo la proposta di Soggiu Piero.

SERRA (D.C.) nega l'opportunità di riferire l'emendamento all'articolo 1.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, propone di lasciare invariato l'articolo 2.

SERRA (D.C.) ritira l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 2.

(*E' approvato*).

Art. 3

L'erogazione dei contributi e l'autorizzazione a spese ha luogo su proposta dell'Assessorato regionale all'igiene, sanità e pubblica istruzione, mediante decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione di questa.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

A fine dell'esercizio, l'Ente che fruisce delle provvidenze di cui all'articolo 1 dovrà presentare rendiconto all'Assessorato regionale all'igiene, sanità e pubblica istruzione.

Il funzionamento degli Enti privati che fruiscono di erogazioni o contributi regionali, è sottoposto alla sorveglianza dell'Assessorato regionale all'igiene, sanità e pubblica istruzione, limitatamente all'impiego delle somme concesse.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

Soppresso.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, rileva che l'articolo 5 è stato assorbito dall'articolo 4.

Art. 6

Le spese di cui alla presente legge fanno carico al capitolo 100 del bilancio regionale 1952 ed a quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6 bis

La denominazione del capitolo 100 degli stati di previsione del bilancio 1952, rubrica igiene, sanità e pubblica istruzione, è modificata come segue: « Assistenza ai minorati psichici e fisici della Sardegna ».

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Covacivich - Serra:

« Articolo 6 bis: se ne chiede la soppressione ».

COVACIVICH (D.C.) illustra l'emendamento. Dopo aver accennato al parere della II.ª Commissione, dichiara che non è opportuno apportare alcuna modifica al capitolo 100 del bilancio, in considerazione del fatto che si è ormai allo scorcio dell'esercizio finanziario e probabilmente non si avrà neppure l'occasio-

ne di attingere ai fondi di tale capitolo. La modifica potrà essere apportata nel 1953.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che la Giunta accetta la soppressione dell'articolo.

MELIS (P.S.d'A.) dichiara che la Commissione insiste sul mantenimento dell'articolo, non ritenendo valide le ragioni apportate per la sua soppressione.

COVACIVICH (D.C.) afferma che, in tal caso, bisognerà rinviare il disegno di legge all'esame della Commissione per il bilancio.

PRESIDENTE fa rilevare che la Commissione per il bilancio ha esaurito il suo compito con l'approvazione del bilancio, e non può perciò riunirsi di nuovo.

Mette quindi in votazione il mantenimento dell'articolo 6 bis.

(Non è approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Assistenza ai minorati psichici e fisici della Sardegna ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	40
votanti	39
maggioranza	20
favorevoli	24
contrari	15
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Azzena - Borghero - Brotzu - Casu - Cerioni - Colia - Corda - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacivich - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua E. - Ibba - Lai Aldo - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

La seduta è tolta alle ore 20 e 35.